

Reggio Emilia, lunedì 1 febbraio 2016

Consiglio comunale - L'assessore Curioni è intervenuta sui progetti promossi dall'amministrazione comunale per prevenire le condizioni di disagio nell'età adolescenziale e giovanile

L'assessore a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia **Raffaella Curioni** è intervenuta questo pomeriggio nel corso del Consiglio comunale in merito alla mozione presentata dai consiglieri Cigarini, Marchi e Campioli in ordine alle condizioni di disagio nell'età adolescenziale e giovanile. La mozione (vedi testo allegato) è stata approvata con 20 voti favorevoli (Pd, Sel) e 11 astenuti (Fi, Grande Reggio, Lista civica Magenta, M5S).

“Reggio Emilia - ha detto l'assessore **Curioni** - non è un luogo neutro per l'educazione. La nostra città da tempo si distingue per una pluralità di storie, soggetti e luoghi che hanno dato vita a servizi e progetti educativi, da anni oggetto di attenzione in Emilia-Romagna. L'educazione è senza dubbio una competenza su cui Reggio Emilia ha costruito la sua distintività. Da anni realizziamo, sul nostro territorio, buone pratiche educative, progettate in un dialogo continuo, sperimentate e diffuse. Prova ne è l'investimento che il Comune di Reggio Emilia ha voluto realizzare 5 anni fa, dando vita al servizio Officina Educativa, attraverso cui si intende sostenere la costruzione di una comunità educante, promuovere i diritti all'apprendimento, al benessere e alla partecipazione, incentivando il dialogo progettuale e la costruzione di reti educative con i diversi attori del territorio. Costruire una comunità educante significa costruire un sistema educativo integrato, in una virtuosa relazione di collaborazione e co-progettualità tra pubblico e privato.

Le politiche relative ai giovani da un lato confermano i punti forti del nostro territorio sui temi della partecipazione, della promozione di cittadinanza consapevole, del volontariato (400 giovani ogni anno) e del consolidamento della rete degli spazi di aggregazione, dall'altro si aprono a nuove connessioni, in particolare con la promozione di stili di vita sani e l'attenzione alle convivenze e al disagio giovanile.

In questi mesi ci siamo a lungo interrogati sull'impostazione di un approccio socio-educativo di comunità nei contesti più “difficili” della città dove, a partire dalle rilevazioni degli Architetti di Quartiere, dei Nuovi Educatori territoriali (Net) e delle Scuole, sono state individuate problematiche di vario genere (confusione notturna, consumo di alcool e sostanze, liti con i residenti, episodi di bullismo, dispersione scolastica). Queste sono solo le manifestazioni più visibili dell'espressione di un disagio generazionale rispetto al senso di appartenenza al quartiere, alla città, alla scuola e di altrettanto disagio nella costruzione delle relazioni con gli adulti. Dall'altro lato esprimono bisogno di identità e riconoscimento e, al contempo, la fatica di essere autonomi rispetto al proprio percorso di crescita.

A fronte di questo dato di contesto, l'impegno dei servizi è volto a sostenere il successo formativo a partire dalla scuola dell'obbligo, a promuovere l'associazionismo impegnato in ambito sociale ed educativo, a presidiare il territorio attraverso il lavoro sul campo dei Net.

Diverse quindi sono le progettualità in essere, organizzate dal Servizio Officina Educativa in collaborazione con i Poli territoriali dei Servizi Sociali, che hanno come denominatore comune il fatto di interagire anche con le fasce di giovani a rischio, come i progetti “Cantieri giovani”, “Progetto Polo”, “Gancio originale”, “Le stanze di Dante” e “Sport e comunità”. A questi si aggiungo i 40 progetti realizzati in collaborazione con la Officina educativa in 20 zone della città, che mettono a sistema le diverse agenzie formative del territorio che si occupano di giovani e adolescenti e che in questi anni, grazie soprattutto alle competenze ed alla professionalità degli educatori, hanno permesso di raggiungere risultati importanti in termini di aggregazione, partecipazione attiva, integrazione ed inclusione sociale. Un metodo di lavoro che ha dato maggior respiro di azione agli interventi educativi sul territorio.

Tuttavia, le situazioni giovanili problematiche in città sono tante e diversificate e, per essere affrontate adeguatamente, necessitano non solo di interventi legati all'emergenza, ma di un vero e proprio Piano cittadino che sappia dare continuità agli interventi educativi e riqualificare il territorio sotto il profilo delle relazioni e dell'educazione al benessere.

In questo senso sarà sempre più necessario prevedere un'azione educativa di territorio concordata e supportata trasversalmente tra più servizi e assessorati, per passare da misure in emergenza a interventi strategici che possano agire su più fronti e che consentano di intercettare, il più precocemente possibile, i segnali di cambiamento che, se non trattati in maniera preventiva, possono dare luogo a fenomeni di prevaricazione e intolleranza.

Nelle prossime settimane l'Amministrazione comunale e Officina educativa faranno partire, in collaborazione con le associazioni giovanili, studentesche e con Mondinsieme, un ciclo di seminari sul tema dei conflitti interculturali, le libertà, il dialogo, la convivenza. L'obiettivo è avere maggiori luoghi di confronto e di gestione delle complessità anche all'interno della scuola. Parallelamente, continueremo a lavorare sul tema dello sport e del benessere per la diffusione di stili di vita sani

Tra febbraio e marzo, inoltre, realizzeremo un ciclo di spettacoli e laboratori teatrali per le Scuole superiori in collaborazione con l'associazione Prodigio ed Etoile sui temi del bullismo e dell'omofobia. Lavoreremo per la coprogettazione con le scuole superiori di laboratori per il protagonismo giovanile, le opportunità di apprendere, elaborare e praticare valori come la legalità, la convivenza civile, il volontariato.

A marzo, infine, - ha concluso l'assessore Curioni - presenteremo gli atti del seminario di aprile e lanceremo il Patto per le giovani generazioni con l'obiettivo di creare una vera e propria partnership pubblico/privato che lavori per rafforzare la partecipazione, la valorizzazione delle soggettività e delle potenzialità dei giovani, l'orientamento, le opportunità formative e l'accesso al lavoro”.